



SESTO DOSSIER

DELLE CRITICITÀ STRUTTURALI E LOGISTICHE DELLE CARCERI PIEMONTESI

Sintesi delle principali criticità delle 13 carceri per adulti del Piemonte e dell'Istituto penale minorile di Torino.

L'Amministrazione penitenziaria è organizzata con un Dipartimento nazionale (DAP) e Provveditorati territoriali, un tempo regionali: ora il PRAP di Torino è competente per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta, competente per 13 istituti penitenziari per adulti in Piemonte, 6 in Liguria ed 1 in Valle d'Aosta. Il Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità (DGMC) è invece organizzato in CGM territoriali, il Centro della Giustizia Minorile di Torino ha sull'Istituto Penale per Minori "Ferrante Aporti" e sul Centro di Prima Accoglienza "Uberto Radaelli".

SE NON ORA, QUANDO?

La crisi di questa stagione storica, nell'ambito dell'esecuzione penale in carcere, può rappresentare una vera opportunità di cambiamento radicale. I fondi propri del Ministero per la manutenzione ordinaria e straordinaria sono stati implementati a fatica in questi ultimi anni: da meno di 4.000.000 euro l'anno, si è raggiunta una dotazione di **48.000.000 di euro**: 45.000.000 del DAP e 3.000.000 messi a disposizione dalla Cassa delle Ammende per l'adeguamento dei locali penitenziari a sostegno dei progetti trattamentali. A questi eccezionali fondi, che dovrebbero però essere consolidati nelle previsioni annuali future, si aggiungono i fondi complementari al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: si tratta di ulteriori **132.900.000 di euro** per interventi mirati su 8 nuovi padiglioni detentivi e su 4 interventi mirati per altrettante realtà dell'esecuzione penale minorile. I tempi, le modalità, i progetti, l'operatività, la visione saranno gli elementi decisivi affinché interventi indispensabili e urgenti, siano anche utili, efficaci, efficienti. L'occhio esterno delle figure di garanzia e la loro voce possono essere un aiuto alla struttura burocratica dell'Amministrazione penitenziaria, spesso miope alle esigenze delle

single realtà territoriali, normalmente alle prese con la necessità di contemperare gli interventi di ripristino nell'emergenza e con la manutenzione ordinaria, senza soldi per la manutenzione straordinaria e senza visioni di prospettiva lunga nella gestione di edifici nati in altra epoca storica, con altri obiettivi e funzionalità. Come fare trattamento in strutture volte alla sicurezza? Come fare presa in carico del benessere e della salute in luoghi nati per punire? Come fare formazione, scuola, lavoro in edifici quasi esclusivamente suddivisi in celle? Come garantire i collegamenti delle reti per le attività da remoto in spazi predisposti alla separazione dall'esterno?

Le sfide all'adeguatezza dell'assistenza sanitaria e quella del ricorso alle infrastrutture tecnologiche sono due parametri essenziali di misura dell'efficienza del sistema esecuzione penale in carcere e si confrontano inevitabilmente con la realtà degli spazi detentivi. La pandemia ha portato all'attenzione delle Istituzioni queste due problematiche. L'emergenza ha spinto l'Amministrazione penitenziaria ad accogliere le potenzialità delle reti telematiche e digitali, rincorrendo attrezzature e cablaggi che hanno permesso almeno in parte di sostituire i colloqui di presenza, la formazione e la scuola a distanza, le iniziative progettuali degli enti locali e del privato sociale. Su questo terreno è indispensabile proseguire il potenziamento infrastrutturale, in modo significativo ed omogeneo sul territorio regionale.

Sulla questione sanitaria lo scorso anno, nel Dossier 2020, avevamo scritto: *"Transitato il 1° aprile del 2008 dal Ministero di Giustizia al Servizio Sanitario nazionale e quindi alle Regioni, in questa emergenza Covid il sistema regionale della sanità penitenziaria ha dimostrato appieno le proprie difficoltà e lacune, strutturali ed organizzative. Eccellenze e gravissime carenze, servizi efficaci ed altri inesistenti o solo sulla carta di qualche delibera. Strutture fatiscenti e strumentazioni vecchie, magari con personale motivato e capace, ma che le ASL faticano a incentivare e mantenere in questi contesti di privazione e di tensione. Da anni si parla di telemedicina e di radiologia a domicilio, di cartelle cliniche informatizzate, di una rete di prestazioni specialistiche: non può essere il carcere il luogo privilegiato per sperimentare nuove e innovative modalità organizzative? Noi crediamo di sì, e questa è l'occasione unica di investire su un cambio di passo e di prospettiva, facendo diventare un po' europei anche i nostri istituti penitenziari. Deve proprio essere*

un soggetto osservatore esterno (magari con la bandiera dell'ONU) a segnalare l'incongruenza e l'insostenibilità di un sistema? Curare i malati di Covid in carcere dove non c'è l'ossigeno? Ricoverare da tutta Italia a Torino nell'eccellenza del Servizio di Assistenza Intensiva (SAI) facendo finta di non vedere che piove dentro le stanze e l'infermeria? Ignorare per anni le denunce del Comitato di Prevenzione della Tortura (CPT) per le condizioni delle stanze di osservazione psichiatrica con il cesso alla turca a vista? Trascinare per anni per le scale contenitori portavivande e persone malate perché ascensori e montacarichi sono fuori uso? Questi sono solo alcuni dei rilievi costantemente riscontrati e segnalati negli anni di attività dei garanti." (Torino, 30 dicembre 2020)

L'altra grave criticità, che non riguarda direttamente le strutture ma che è opportuno richiamare ed evidenziare anche in questa sede, è quella relativa alla carenza del personale, non solo dell'area educativa-trattamentale ma anche di polizia penitenziaria e del personale amministrativo, financo dei ruoli apicali come i Direttori e Comandanti. Tali carenze hanno importanti ricadute nello svolgimento delle attività e nella gestione in generale del carcere e dei suoi spazi. Il Garante regionale ha più volte segnalato la problematica ai vari livelli amministrativi competenti e lo stesso Presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, ha ripreso una denuncia circostanziata del Garante inviandola all'attenzione del Ministro Marta Cartabia: su questo terreno esiste un vero e proprio "caso Piemonte"!

ESECUZIONE PENALE ADULTI

ALBA – Casa di Reclusione "Giuseppe Montalto"

Capienza dichiarata sito Ministero: 142.

Capienza regolamentare: 33.

Presenza al 30.12.21: 40.

Garante: Alessandro Prandi

Ristrutturazione del padiglione principale, a seguito della chiusura del gennaio 2016 per epidemia di legionellosi: rifacimento dell'impianto idraulico in completa sostituzione del preesistente, adeguamento impianto elettrico, sistemazione funzionale dell'intera struttura detentiva e della caserma. In data 10 giugno 2021 l'appalto è stato aggiudicato all'impresa ICR Impianti e Costruzioni s.r.l. di Roma. Su specifica richiesta di informazioni da parte del Garante

comunale, Bernardo Petralia, Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, informava che in seguito all'aggiudicazione dell'appalto si è dato corso alle procedure di verifica documentale e degli adempimenti previsti dall'articolo 32 del Codice dei Contratti e che, fatto salvo eventuali ricorsi, "entro la fine del mese di agosto 2021" si sarebbe proceduto alla stipula del contratto di appalto. Dalla risposta del DAP non si sono più avute notizie ufficiali, ma i lavori non sono ancora stati avviati. Il 20 novembre scorso il Garante comunale ha reiterato la richiesta di informazioni evidenziando il fatto che il procrastinarsi dell'inizio dei lavori comporta l'ulteriore aggravamento della condizione degli edifici, esposti da ormai sei anni alle intemperie, agli sbalzi di temperatura, ad infiltrazioni di acqua e umidità, con il rischio concreto che i progettati interventi non risultino sufficienti alla definitiva rimessa in opera della struttura. In caso di mancato avvio a breve dei lavori, i garanti – avendo esaurito ogni strumento della *moral suasion* – si riservano di effettuare una formale segnalazione alla Corte dei Conti per danno erariale.

Alcuni lavori realizzati in economia hanno permesso la parziale ristrutturazione di una palazzina di due piani, posta nel perimetro dell'istituto ma al di fuori dell'area detentiva, destinata ad ospitare sin da subito persone in semilibertà e art.21: sono necessari lavori strutturali ben più consistenti, previsti peraltro nel progetto generale di ristrutturazione, per rendere pienamente fruibile questo edificio.

L'unica struttura oggi utilizzata nella CR è una palazzina (ex femminile ed ex collaboratori di giustizia) separata dal corpo dell'edificio centrale, ma sempre nell'ambito della cinta muraria detentiva. La sezione attiva dell'Istituto è composta da 22 camere detentive ed ospita, a partire dal giugno 2021, la Casa-Lavoro piemontese destinata a internati in misura di sicurezza, precedentemente collocata nella Casa Circondariale di Biella. In previsione del cambio di destinazione d'uso (da detenuti media sicurezza a internati) è stata effettuata in economia un'imbiancatura delle pareti delle stanze di pernottamento e delle aree comuni, ma la necessità attuale della struttura è, in modo ancora più evidente e pressante che in precedenza, quella di spazi trattamentali e per il lavoro: per questo si è ipotizzata la collocazione di strutture prefabbricate per aule e laboratori.

SONO STATI STANZIATI 4.586.124,42 EURO NEL BANDO DI GARA: I LAVORI SONO STATI AGGIUDICATI CON UN RIBASSO DEL 17,06% A 3.821.138,12 EURO.

ALESSANDRIA – Istituti Penitenziari “Cantiello e Gaeta” Casa Circondariale “Don Soria” e Casa di Reclusione “San Michele”

CC Capienza dichiarata sul sito Ministero: 218.

Capienza regolamentare: 210.

Presenza al 23.12.21: 194.

CR Capienza dichiarata sul sito Ministero: 267.

Capienza regolamentare: 237

Presenza al 23.12.21: 292.

Garante: Alice Bonivardo.

Un radicale progetto di consolidamento, restauro e rifunzionalizzazione complessiva dell’edificio: gran parte degli spazi esistenti nella struttura storica del centro città non è attualmente utilizzabile per problemi ai tetti e conseguentemente agli impianti elettrici. Negli ultimi 2 anni l’Amministrazione è stata comunque costretta ad intervenire con lavori di manutenzione straordinaria per garantire l’utilizzo in sicurezza dell’edificio: su una parte dei tetti, sulle docce, sulla palestra. La struttura storica ha locali e spazi inimmaginabili che – con un mirato intervento progettuale – delle indubbe potenzialità per le attività trattamentali, formative e lavorative (come dimostra l’utilizzo parziale dei “cameroni” esistenti, la realtà del negozio, il progetto di ristorante, l’esistenza delle celle antiche, gli appartamenti abbandonati, l’ex-femminile...);

Realizzazione presso la Casa Circondariale “don Soria” di un’ampia sezione dedicata ad ospitare detenuti semiliberi e in articolo 21 (lavoro all’esterno) o coinvolti nei progetti di lavoro interni: la collocazione nel penitenziario del centro storico permetterebbe una più agevole sinergia con il territorio cittadino e il consolidamento di progetti fra il dentro e il fuori;

La definizione di un progetto di utilizzo della palazzina esistente nella C.R. destinata ad ospitare detenuti semiliberi e in art. 21 ammessi al lavoro interno ed esterno;

Previsione di sezione o spazi per la domiciliazione fiduciaria e per l’isolamento sanitario;

Attivazione operativa presso il padiglione A della Casa di Reclusione "San Michele" dell'innovativo progetto "Agorà", previsto negli spazi appositamente ristrutturati e attrezzati, creati adeguando il pian terreno del padiglione e strutturando lo spazio dei passeggi;

Valutazione della questione relativa alla fruizione dell'ora d'aria presso i passeggi per la parte di detenuti del padiglione A non afferente al progetto Agorà;

Urgente ripresa delle attività del Polo Universitario, nella sua sezione dedicata presso la CR San Michele;

Nessuna novità sulla proposta, a suo tempo formalmente annunciata in Parlamento, di realizzazione di un nuovo carcere sul territorio alessandrino mediante il riutilizzo della caserma militare dismessa "Nino Bixio" di Casale Monferrato;

Il paventato progetto per la realizzazione presso la C.R San Michele di un'ulteriore sezione di Casa-Lavoro, ipotizzata in parallelo alla chiusura di quella di Biella e all'apertura di quella di Alba, è rimasto per fortuna nel cassetto dell'Amministrazione penitenziaria centrale. Come Garanti si richiede un complessivo ripensamento delle misure di sicurezza non psichiatriche.

ASTI – Casa di Reclusione ad alta sicurezza.

Capienza dichiarata sul sito del Ministero: 205.

Capienza regolamentare: 214.

Presenza al 30.12.21: 309.

Garante: Paola Ferlauto.

Urgente ulteriore potenziamento delle attrezzature e delle reti informatiche e telematiche per intensificare i colloqui a distanza e garantire anche da remoto le attività scolastiche, formative e progettuali, particolarmente necessarie con una popolazione detenuta AS. Pur essendo state incrementate le aule e gli uffici con collegamento informatico, la rete dell'Amministrazione è debole per cui spesso non supporta tutti i collegamenti, anche perché ormai si fanno a distanza anche gran parte delle udienze processuali;

Realizzazione in economia di un ambulatorio medico nel corridoio di servizio e di collegamento fra i vari spazi detentivi, allo snodo dei vari percorsi interni all'istituto, superando le difficoltà segnalate da

medici e da poliziotti penitenziari in riferimento agli attuali locali ai piani non adeguati;

Adeguamento, ampliamento e rifunzionalizzazione degli spazi e dei servizi di accoglienza dei parenti, per tenere in debito conto il fatto che si tratta quasi esclusivamente di persone che provengono da molto lontano;

Previsione e costruzione di spazi per i progetti e le attività trattamentali, formative, scolastiche, lavoro. In particolare i detenuti in media sicurezza non hanno locali per la socialità e quindi non possono fare attività;

Per potenziare le offerte sul fronte del lavoro interno è urgente ristrutturare il laboratorio cucina, ampliando la potenzialità di utilizzo anche in termini progettuali e di attività lavorative;

Infine, in merito all'annunciata realizzazione di un nuovo padiglione detentivo da collocare nello spazio attualmente occupato dal campo sportivo, progetto di cui la Città di Asti è venuta a conoscenza solo attraverso il "Dossier delle Criticità 2019", si sono chiarite le prospettive. Il padiglione era stato inserito nelle ipotesi progettuali presentate dai tecnici del DAP al Ministero e sono state valutate anche dalla "Commissione per l'Architettura penitenziaria", istituita dal Ministro di Giustizia Bonafede, che ha concluso i suoi lavori a luglio presentando gli esiti alla nuova Ministra Cartabia. Erano previsti edifici per 120 detenuti da realizzare nell'ambito di carceri già esistenti, in particolare erano stati individuati gli istituti di: **Asti, Civitavecchia, Napoli Secondigliano, Perugia, Rovigo, Santa Maria Capua Vetere, Vigevano e Viterbo**. La Commissione Architettura, presieduta dall'architetto Luca Zevi, ha rivisto il modulo detentivo, riducendo a 80 la capienza massima prevista. Ora, finalmente, con questo "Dossier 2021" si può atto della decisione del Ministero di non considerare più la Casa di Reclusione di Quarto Inferiore d'Asti come per la costruzione del padiglione, espungendo il progetto dagli 8 padiglioni previsti per il finanziamento con i fondi complementari al Piano nazionale, inserendo nel decreto finale Ferrara al posto di Asti. Gli interventi dei Garanti e del Comune hanno inciso sulla decisione finale, convincendo in primo luogo la Ministra Marta Cartabia, che ha più volte indicato gli obiettivi di *"evitare di incidere su istituti già sovraffollati o evitare di sottrarre alla struttura,*

con una nuova edificazione, spazi trattamentali". Come Garanti esprimiamo soddisfazione per il riconoscimento delle buone ragioni opposte all'ipotesi progettuale, sottolineando come al sovraffollamento esistente e all'utilizzo incongruente dell'area verde dedicata al gioco e alla socialità, si univa anche il richiamo al progetto di Istituto definito Casa di Reclusione ad Alta Sicurezza e all'incongruenza di un'aggiunta di un padiglione a media sicurezza.

BIELLA – Casa Circondariale

Capienza dichiarata sul sito del Ministero: 391.

Capienza regolamentare: 405.

Presenza al 30.12.21: 370.

Garante: Sonia Caronni.

Completamento delle strutture di collegamento e di servizio alla manifattura tessile: occorre realizzare collegamenti diretti fra il capannone e i padiglioni detentivi;

Intervento urgente sulle docce del vecchio padiglione poiché fatiscenti e piene di muffa: necessaria una manutenzione straordinaria;

Intervento sul sistema di riscaldamento del vecchio padiglione: con l'attivazione del servizio comunale di teleriscaldamento, l'impianto interno al carcere non riesce a riscaldare in modo adeguato le camere di pernottamento, in particolare l'intera struttura che afferisce al vecchio padiglione: celle, aule, sale colloqui, stanze di controllo.

CUNEO – Casa Circondariale

Capienza dichiarata sul sito del Ministero: 418.

Capienza regolamentare: 278.

Presenza al 30.12.21: 227.

Garante: Alberto Valmaggia.

Completamento dei lavori di ristrutturazione e completa rifunzionalizzazione del padiglione cosiddetto "ex-giudiziario", chiuso da oltre 10 anni: sono necessari interventi agli impianti idraulici ed elettrici e ai serramenti. I lavori risultano finanziati e sono state effettuate le gare di affidamento, ma al momento solo il piano terra vede avviati i lavori, mentre il primo e secondo piano sono ancora "al palo". A lavori completati si potranno ripristinare oltre 90 nuovi

posti detentivi: la consegna dei lavori del piano terra era prevista per maggio 2021, ma sembra incredibilmente lontana l'effettiva chiusura del cantiere;

Completamento della ristrutturazione del padiglione "Cerialdo", attualmente utilizzato solo per due dei quattro piani esistenti: qui sono storicamente collocati i detenuti in regime speciale di "41bis". Dopo la chiusura per necessità di ristrutturazione ed adeguamento (avvenuta all'inizio del 2016) i lavori già finanziati e fatte le gare di affidamento: con il completamento dei lavori si raddoppierebbe la capienza attuale, dai 46 attuali ai 92 originari. Si segnalano come indispensabili i lavori sulle aree del passeggio esterno, i cui cortili dedicati sono obiettivamente molto sacrificati e malridotti.

Effettivo ripristino e rifunzionalizzazione delle serre interne, che pur esistenti, continuano a non essere in uso o solo parzialmente utilizzate;

Urgente previsione ed intervento per garantire uno spazio decoroso per un campo sportivo e una palestra ginnica per i circa 200 detenuti di media sicurezza: gli spazi attualmente in uso sono veramente molto risicati ed inadeguati, pur in una struttura che può avere ambiti utilizzabili per ricavare locali ed aree dedicate;

Progettazione ed utilizzo efficiente di cortili e spazi interni, eventualmente anche con tensostrutture o con nuovi spazi chiusi, che possano permettere di ricavare nuovi locali multiuso per le attività di socialità, ma anche a servizio delle attività formative, scolastiche, culturali e ricreative.

FOSSANO – Casa di reclusione a custodia attenuata

Capienza dichiarata sul sito del Ministero: 137.

Capienza regolamentare: 133.

Presenza al 30.12.21: 93.

Garante: Michela Revelli.

Risistemazione logistica degli uffici esistenti, in particolare nel "secondo cortile", al fine di valorizzare e ottimizzare gli spazi dedicati al presidio sanitario regionale interno al carcere;

Prosecuzione degli interventi di risistemazione e razionalizzazione degli spazi dedicati alle attività nell'ottica di un'ulteriore

valorizzazione della funzione trattamentale dell'istituto penitenziario a custodia attenuata situato nel centro città, con significative potenzialità per il carcere e per il tessuto sociale della cittadina, storicamente molto attenta all'istituto penitenziario cittadino.

IVREA – Casa Circondariale

Capienza dichiarata sul sito del Ministero: 194.

Capienza regolamentare: 197.

Presenza al 30.12.21: 202.

Garante: Raffaele Orso Giacone.

Urgente intervento sui serramenti dell'istituto, anche solo con la completa sostituzione delle guarnizioni delle finestre sia per una miglior coibentazione dei locali ma che per evitare le infiltrazioni di pioggia che spesso allagano le celle maggiormente esposte alle intemperie;

Adeguata sistemazione campo sportivo al fine di poterlo utilizzare tutto l'anno, e non solo nella bella stagione: indispensabili il rifacimento del fondo, magari con materiale tecnico specifico, e il ripristino della recinzione;

Completamento del sistema di videosorveglianza delle aree comuni interne dell'istituto: al momento il sistema è stato attivato solo per il primo e terzo piano, mentre mancano ancora il secondo ed il quarto, dei quattro piani in cui si articola l'edificio detentivo;

Completo ripensamento e risistemazione logistica delle attività di servizio alla struttura detentiva o di formazione per un utilizzo più funzionale e meno conflittuale degli spazi: da anni si propone di spostare gli uffici dedicati al lavoro del sopravvittuto dal terzo piano e piano terra, liberando spazi preziosi per le attività e la socialità dei detenuti;

Potenziamento dei locali di formazione e scolastici, con lo sfruttamento migliore degli spazi ed eventualmente anche l'utilizzo di un cortile attiguo alle aule esistenti, anche con la previsione di strutture prefabbricate;

Completamento ed ulteriore potenziamento dell'area dedicata all'accoglienza dei parenti in visita;

Prevedere la completa riverniciatura delle recinzioni esterne, non solo con finalità di decoro, ma anche di prevenzione dell'erosione;

Interventi di consolidamento della copertura dei tetti al fine di evitare le infiltrazioni piovane.

NOVARA – Casa Circondariale

Capienza dichiarata sul sito del Ministero: 158.

Capienza regolamentare: 159.

Presenza al 30.12.21: 171.

Garante: don Dino Campiotti.

Urgente recupero (prima che sia troppo tardi) e rifunzionalizzazione della palazzina interna alla cinta muraria "ex-femminile", struttura chiusa da oltre 10 anni: nella palazzina si potrebbero collocare tutti i locali adibiti ai servizi medico-infermieristici, valorizzando il presidio sanitario regionale interno al carcere e razionalizzando (accesso delle ambulanze) il servizio dell'ASL che potrebbe rispondere, con sempre maggior efficacia ed efficienza, alla particolare esigenza della Casa Circondariale connessa alla presenza del circuito detentivo speciale del "41bis";

Valutazione in merito alla possibilità di prevedere spazi da dedicare all'attivazione di una seconda articolazione psichiatrica in carcere, ATSM: la norma nazionale e la DGR regionale prevedono una struttura dedicata per ogni regione. Il Piemonte ha individuato un'unica ATSM nella sezione "Sestante" della Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino: il Piemonte orientale e il sistema penitenziario piemontese potrebbe giovare di un servizio specifico dedicato ad una tematica sempre più emergente come la gestione del disagio mentale in carcere.

SALUZZO – Casa di Reclusione ad alta sicurezza

Capienza dichiarata sul sito del Ministero: 447.

Capienza regolamentare: 485.

Presenza al 30.12.21: 395.

Garante: Paolo Allemano.

Potenziamento del sistema di prenotazioni con il completamento dei lavori per consentire a breve le prenotazioni online dei colloqui, sia visivi che da remoto: questo dovrebbe consentire di ovviare alle

difficoltà evidenziate dai familiari relative a problemi di linea telefonica spesso occupata dalle tante richieste;

Lavori di adeguamento della tecnologia in fibra ottica per gli uffici interni ed esterni del carcere, ma anche per i corsi professionali e scolastici.

Effettiva attivazione della sezione "Polo Universitario e Scolastico", la sezione 8° al primo piano del padiglione nuovo, dove è previsto il collegamento da postazioni fisse utilizzando la rete del carcere, potenziando le reti e attrezzature informatiche: i lavori di cablaggio delle aule scolastiche del vecchio e del nuovo padiglione al fine di consentire collegamenti da remoto per le attività formative scolastiche sono stati ultimati;

Ulteriore potenziamento del progetto di raccolta differenziata dei rifiuti: riorganizzazione dei locali di supporto, delle procedure gestionali, del personale ristretto coinvolto, con particolare attenzione alla raccolta in sezione che non appare ancora effettuata in modo ottimale: previsto l'aumento di un lavorante per la raccolta differenziata, effettuata una ricognizione nelle sezioni sulla dotazione di appositi contenitori con l'anno nuovo dovrà essere ricontattato il Consorzio per le nuove esigenze;

Definizione del nuovo progetto per l'utilizzo del laboratorio imprenditoriale già per anni adibito a birrificio artigianale: in fase di valutazione il trasferimento del biscottificio interno, in vista di un ampliamento delle attività e di assunzione di altri detenuti. Sono stati stanziati dei fondi per il solo acquisto di attrezzature, ma l'adeguamento strutturale dei locali, a cura della cooperativa Voci Erranti, richiede somme ingenti e si devono valutare altre forme di finanziamento;

Recupero e completa rifunzionalizzazione logistica degli spazi di attività formative, scolastiche e lavorative: il locale del vecchio padiglione a suo tempo destinato ad ampliamento della cucina è stato adibito ad ufficio spesa (prima era ai quadrati ma gli spazi erano insufficienti tenuto conto anche di quanto siano cambiati i movimenti e le necessità dell'ufficio spesa in ragione di un maggior numero di ristretti e di una maggior disponibilità economica dei detenuti quasi nella totalità italiani);

Lo spazio "ai quadrati" lasciato libero dallo spostamento dell'Ufficio Sopravvitto è stato in parte utilizzato dalla sartoria, in parte destinato a "saletta pc" per le due sezioni del vecchio padiglione che ne sono prive;

Previsione e realizzazione di interventi volti all'effettivo utilizzo dei locali inizialmente destinati alla cucina e alla lavanderia del nuovo padiglione, per lungo tempo dichiarati come non disponibili per via di un contenzioso tra l'amministrazione e la ditta appaltatrice, sono ora stati accertati come utilizzabili, ma necessitano di lavori di adeguamento/suddivisione degli spazi.

La Commissione Didattica, visto l'aumento del numero degli studenti iscritti e la necessità di adeguamento alle norme di distanziamento Covid-19, ha segnalato la carenza degli spazi non solo le attività lavorative, ma anche quelle formative e scolastiche;

Indispensabile individuare con urgenza spazi adeguati all'attività di sartoria interna e del laboratorio delle borse: la possibilità di trasformazione in vera e propria attività lavorativa esige spazi adeguati.

TORINO – Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno"

Capienza dichiarata sul sito del Ministero: 1060.

Capienza regolamentare: 1170.

Presenza al 30.12.21: 1373.

Garante: Monica Cristina Gallo.

Individuazione urgente di una struttura aggiuntiva o sostitutiva della "palazzina semiliberi", dentro e meglio fuori del muro di cinta per poter ospitare un maggior numero di persone: per ragioni di sicurezza sarebbe meglio fosse nelle adiacenze dell'istituto e sia idonea ad ospitare le persone in regime di semilibertà o ammesse al lavoro all'esterno;

Chiusura della sezione "Filtro", nata come progetto d'avanguardia e trasformata in situazione capestro per l'Amministrazione penitenziaria: la gestione dei presunti "ovulatori" in ambito carcerario anziché sanitario;

Predisposizione di un nuovo sistema di videosorveglianza presso le aule scolastiche che sono state cablate per permettere la DAD, ciò permetterebbe di ampliare l'offerta didattica;

Completamento della manutenzione capillare degli spazi interni e dell'impianto idrico (con particolare attenzione ai cavedi), come segnalato anche dal Servizio di Igiene e Sanità Pubblica del Dipartimento della Prevenzione dell'ASL Città di Torino;

Manutenzione straordinaria dell'impianto idrico di riscaldamento che necessita di essere radicalmente sostituito: gran parte dei tubi sono di ferro e piombo e risalgono all'anno di costruzione dell'istituto, per tale motivo bisognerebbe sostituirli con tubature moderne che sopportino le alte temperature dell'acqua prodotte dal teleriscaldamento;

Interventi specifici in diverse parti dell'istituto:

Pad. A:

Condizioni deficitarie della struttura interna alle sezioni, nonché pessima situazione igienico – sanitaria nei locali doccia e barberia. Nello specifico, è stata riscontrata la presenza di muffe sulle pareti, di topi ed insetti in tutte le sezioni, nonché l'impossibilità di regolare la temperatura dell'acqua nei locali docce

Pad. B:

Presenza di numerose infiltrazioni d'acqua sui muri delle sezioni e perdite di diversi rubinetti nei locali "barberia", nelle docce e nelle sale socialità. In particolare, la presenza di muffe sulle pareti è molto preoccupante. In tutte le sezioni vi sono topi e insetti. Inoltre, tutte le finestre delle sezioni e delle camere di pernottamento risultano ancora schermate, impedendo il passaggio di luce naturale. Diversi materassi utilizzati all'interno del padiglione risultano scaduti da tempo.

Pad. C:

Assenza di tettoie nelle zone passeggio del padiglione (ciò impedisce il loro utilizzo nei giorni di pioggia). La condizione strutturale delle camere di pernottamento è alquanto fatiscente. Le finestre di alcune di queste hanno dei fori e questo provoca il passaggio di spifferi, per cui risultano fredde ed umide (in particolare, sezione II). Le pareti delle docce sono invase da più strati di muffa che le rendono umide ed inaccettabili dal punto di vista igienico – sanitario. In diverse sezioni, alcune docce risultano non funzionanti. Le pareti ed i soffitti

dei corridoi delle sezioni sono spesso scrostati e deteriorati. Presenza di topi nell'intero padiglione. Le sezioni dedicate alla detenzione delle persone protette o incolumi dispongono di una piccola palestra con pochissimi macchinari, molti dei quali non funzionanti. Presenza di schermature alle finestre delle sezioni e delle camere di pernottamento.

Pad. F:

Sono presenti schermature a molte finestre delle sezioni e delle camere di pernottamento. Le docce sono ben curate, ma presentano comunque strati di muffa alle pareti. Anche qui vi sono insetti in tutte le sezioni.

Palazzina semiliberi:

Le camerate ivi presenti hanno la sembianza di dormitori (numerosi letti per un'unica stanza, per recuperare spazio utile). I bagni hanno perdite (alcune copiose) e due alloggi su tre richiedono lavori di manutenzione, nonché di tinteggiatura. Gli spazi sono inadeguati al numero delle persone ospitate.

ICAM:

Il bagno utilizzato dai parenti quando vengono a colloquio si intasa regolarmente, mentre alcuni bagni presenti nell'edificio risultano inutilizzabili a causa di intasamenti delle tubature e/o per l'assenza delle relative pulsantiere. In cucina: le cappe non sono funzionanti, così come uno dei due forni e la lavastoviglie, ed il mobilio sta lentamente marcendo. La dispensa fuori dall'edificio è inutilizzabile perché non coperta da alcuna tettoia. Nell'edificio sono presenti topi. Alcune camere sono inagibili a causa di perdite provenienti dagli appartamenti dei semiliberi (all'interno delle stanze parte dell'intonaco è completamente staccato).

VERBANIA – Casa Circondariale

Capienza dichiarata sul sito del Ministero: 53.

Capienza regolamentare: 47.

Presenza al 30.12.21: 70.

Garante: Silvia Magistrini.

Riorganizzazione logistica e recupero di locali per attività attraverso una seria ricognizione di tutti gli spazi potenzialmente utilizzabili,

compreso il seminterrato del garage (almeno in parte), oltre al corridoio del passeggio, e la previsione di collocazione - nello spazio ora utilizzato per parcheggio autoveicoli e deposito contenitori per la raccolta dei rifiuti - di strutture prefabbricate modulari, da utilizzo polivalente come aule e laboratori;

Urgente individuazione di spazi più adeguati per le necessità legate alla attività di ricamo divenuta di grande richiamo anche esterno al carcere, con l'invito di papa Francesco ai due giovani. Luoghi idonei per la posa di tavoli necessari al ricamo di stendardi di grandi dimensioni: al momento è in fase di realizzazione uno stemma papale che sarà donato a papa Francesco la prossima primavera nel corso di un'udienza a cui i due detenuti.

VERCELLI – Casa Circondariale

Capienza dichiarata sul sito Ministero: 227.

Capienza regolamentare: 215.

Presenza al 30.12.21: 289.

Garante: Manuela Leporati.

Ristrutturazione dei cosiddetti "corpo C", transetti che intersecano i piani detentivi, il cui ricupero funzionale garantirebbe spazi trattamentali, formativi e laboratoriali per ciascuno dei quattro livelli dell'edificio;

Realizzazione di un completo sistema di videosorveglianza delle aree comuni dell'istituto penitenziario;

Urgente intervento di completa sostituzione dei serramenti alle finestre;

Ristrutturazione e riorganizzazione logistica dei locali delle celle e cortile del "vecchio nido", presente presso la sezione femminile e da anni inutilizzato: tali spazi consentirebbero una diversa sistemazione delle detenute lavoranti, delle "articolo 21" interno ed esterno e per le attività di socialità, di formazione, di istruzione e di lavoro per le donne detenute;

Ristrutturazione e riorganizzazione degli spazi delle vecchie celle di "isolamento" per garantire una ricollocazione adeguata dell'infermeria e del presidio sanitario regionale interno al carcere;

Intervento complessivo di recupero e rifunzionalizzazione degli ambulatori medici: progetto incardinato da realizzare con priorità.

ESECUZIONE PENALE MINORILE

Il complesso degli edifici del *compound* della giustizia minorile di Torino (Tribunale dei Minori, CGM, IPM, CPA, USSM e UIEPE), che si estende per buona parte dell'isolato all'angolo fra corso Unione Sovietica e via Berruti e Ferrero, è stato considerato dal Ministero di Giustizia come uno dei quattro interventi previsti a livello nazionale e inseriti nel Piano nazionale di utilizzo dei fondi europei. L'investimento previsto è molto consistente: si tratta di **22.000.000** di euro del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza destinati a Torino, uno dei quattro interventi previsti (Benevento, Bologna, Roma e Torino). La questione aperta è sull'effettivo ed efficace utilizzo di questi fondi, che – a giudizio dei Garanti – debbono avere, come primaria destinazione, gli interventi sulla struttura detentiva e sulla sua riconnessione con il tessuto sociale cittadino.

TORINO – IPM Istituto Penale per Minori “Ferrante Aporti”.
Capienza regolamentare: 48.
Presenza al 15.12.21: 39.

Realizzazione di spazi dedicati all'accoglienza dei famigliari, alla gestione dei momenti di incontro e affettività, predisposizione di locali il più possibile simili alla vita quotidiana e domestica che permettano veramente l'applicazione delle norme dell'Ordinamento penale minorile, almeno nelle sue parti più innovative di salvaguardia della dignità e riservatezza degli incontri con i famigliari: spesso si tratta di giovani figli o anche giovanissimi genitori;

Previsione di spazi dedicati per la domiciliazione sanitaria e l'isolamento dei nuovi giunti, dei sospetti positivi o degli eventuali positivi asintomatici;

Complessivo progetto di recupero funzionale degli spazi del vecchio padiglione detentivo minorile (oggi totalmente inutilizzati), al fine di

arricchire i locali da riservare all'offerta formativa e scolastica dell'IPM;

Realizzazione effettiva della sala per riunioni ed eventi, allestendo a spazio teatrale un ampio locale già esistente e poco valorizzato, secondo un progetto della Direzione che intende buttare le basi per nuove progettualità fra il dentro e fuori del carcere.

TORINO – CPA Centro Prima Accoglienza “Uberto Radaelli”.

Capienza regolamentare: 3.

Presenza al 15.12.21: 0.

Con la temporanea chiusura del CPA di Milano, la struttura torinese è diventata punto di raccolta per le due regioni, con notevoli problematiche organizzative e gestionali. L'emergenza COVID inoltre ha ridotto la possibilità di utilizzo dei posti detentivi: le tre stanze, due per maschi e una per femmine, pur avendo almeno due letti per ciascuna, sono ora ad uso singolo per le necessità di isolamento sanitario di prevenzione del contagio;

La struttura ha un persistente problema alle tubature dell'impianto idraulico, che è vetusto e spesso fuori uso, con il ripetersi dei guasti.

CARCERE DI SAVONA

Infine si segnala che il Ministero di Giustizia e il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria hanno stanziato ben 25.000.000 di euro per la costruzione di un nuovo istituto penitenziario, da 200 posti detentivi, per la Provincia di Savona. La vicinanza territoriale, ma soprattutto la partecipazione della Liguria allo stesso Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria (PRAP Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta) fanno sì che la decisione sulla sua effettiva edificazione e soprattutto sulla sua collocazione avrà indubbe ricadute anche sul sistema dell'esecuzione penale piemontese.

Torino, 31 dicembre 2021

On. Bruno Mellano



Garante delle persone
sottoposte a misure restrittive
della libertà personale
della Regione Piemonte

Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale